

Racconto giallo in Lomellina

Un cane conteso

Nei pressi di un paese di nome Alagna, squilla un campanello. E' il postino, che porta delle lettere al signor Rossi. Una lettera di pubblicità dice che ci sarà un'asta di cani a Garlasco questo pomeriggio. Il signor Rossi è da molto tempo che cerca un animale da compagnia perché la moglie è morta poco tempo fa e i figli si sono trasferiti tutti in Giappone in cerca di lavoro.

Nel pomeriggio va a Garlasco per partecipare all'asta di cani. Insieme a lui ci sono molte altre persone.

Inizia l'asta: per primo viene presentato un Border Collie, per secondo un Labrador e come terzo un bassotto di razza, molto raro. Il signor Rossi fa la sua prima offerta, cento euro, per il bassotto di razza; un altro signore, con un cappello a cilindro ed una piuma, offre molto di più. I due signori continuano a riproporre offerte sempre più alte, fino a che il signore col cappello a cilindro decide di arrendersi. Il signor Rossi si aggiudica il cane per mille euro e così soddisfatto dell'acquisto torna a casa. Tuttavia il signore col cappello a cilindro sembra non aver preso bene la sconfitta: guarda in modo strano il Signor Rossi che sembra non aver notato la cosa.

A casa il Signor Rossi decide di organizzare una festa con i parenti per festeggiare l'arrivo del cane.

Alla fine della festa il signor Rossi va a dormire mentre il cane prende posto sul divano in sala. La mattina seguente il signor Rossi si sveglia e va a salutare il cane ma non lo trova. La finestra è rotta e decide di chiamare i carabinieri che, una volta arrivati sul posto, cominciano a cercare indizi. Al termine della ricerca i carabinieri trovano una piuma bianca.

Il giorno dopo il signor Rossi viene convocato in caserma per un interrogatorio. I carabinieri confermano di non aver alcun sospetto.

Il Signor Rossi stanco dell'intensa giornata decide di andare a dormire presto, ma a mezzanotte si sveglia: ha capito chi può aver rubato il cane, il tizio che ha partecipato all'asta. Si veste di fretta e corre alla caserma. Le forze dell'ordine decidono di andare a verificare l'abitazione del sospettato.

Arrivati a destinazione suonano il campanello ma l'uomo non risponde. Insospettiti da una luce accesa decidono di forzare l'ingresso e una volta entrati non trovano nessun. La porta-finestra del balcone è aperta e nel cortile di sotto giacciono i corpi senza vita del cane e dell'uomo che ha scelto la morte piuttosto che il carcere.

Il giudice alcuni mesi dopo impone ai figli del ladro di pagare un'ammenda di 20.000 euro al signor Rossi.

Filippo Capra classe 2^A